

# “I PIARDI”

*I PIARDI NEL MONDO – LOS PIARDI EN EL MUNDO – OS PIARDI NO MUNDO*

‘Foglio Notizie’. N.° 20 (23). Pezzaze, Marzo 2005. [info@piardi.org](mailto:info@piardi.org) - [www.piardi.org](http://www.piardi.org)

*La vita dei morti sta nella memoria dei vivi* (Cicerone)

- **Beniamino Piardi** (1927), dei detti “*Mafé Tope*” di Pezzaze, figlio di Bortolo Angelo detto Bianco Topo; morto a Brescia il 20 e funerato a Pezzaze il 22 dicembre 2004
- **Primo Bregoli** “*Gazèt*” di anni 85, sposo di Irene Piardi del *Pi di Piarcc* dei *Sgalmer*; Pezzaze, 10 marzo 2005

**! “No debemos nunca olvidarnos que aqui en esta tierra somos todos alquilantes” !**

(Non dobbiamo mai dimenticarci che su questa terra siamo tutti inquilini).

Da *I Pensieri* di Padre Remo; Lodrino in Val Trompia, 1942 – Hardeman, † Notte di Natale 1986 - Bolivia.

**2° Raduno universale PIARDI in CIZZOLO di Vi adana (Mantova), “tra Oglio e Po”**

**Domenica 8 maggio 2005, tutti i Piardi e discendenti  
al**

## **2° Raduno universale PIARDI**

**“tra Oglio e Po” in CIZZOLO di Viadana (Mantova) il 8 Maggio 2005**

I componenti del nostro Casato sono invitati **in CIZZOLO (MN)**

### **PROGRAMMA**

- Partenza da Pezzaze in Alta Val Trompia (Come si può leggere più avanti) in autopullman
- Breve *Giro turistico*, per chi parte da Pezzaze col pullman, (prima di giungere a CIZZOLO). Si passa da **Viadana e Pomponesco** per ammirare alcuni dei luoghi degli antichi Piardi e per vedere **il grande fiume PO**, almeno nella zona di Viadana/Brescello (o di Dosolo/Guastalla);
- ore **9,30** - Arrivo a CIZZOLO per l’incontro con tutti i PIARDI; accoglienza da parte del Presidente e dei cugini Piardi cizzolesi: saluti di benvenuto con rinfresco per fraternizzare;
- ore **10,00** - Concelebrazione della S.Messa in chiesa parrocchiale di S. Giacomo Maggiore Apostolo in CIZZOLO per i “nostri” *andati avanti...* e per i vivi, da parte dei sacerdoti del casato presieduta dal Parroco don Bruno Bertolotti;
- ore **11,30** - Visita (nei pressi) a Torre d’Oglio del ponte di barche sul fiume Oglio, uno degli ultimi esistenti, poco prima del luogo (Scorzarolo) in cui il camuno corso d’acqua si getta nel Po; ci troviamo nelle terre dette dell’Oglio – Po. (Vedi, più avanti, SALICETO di FOCE OGLIO);
- ore **12,15** - Pranzo alla TRATTORIA BOCCABASSA, **telefono 0375.80107**, in località Boccabassa di Sabbioni (Viadana). Saluto da parte del Presidente dei PIARDI;  
(Prenotarsi con sollecito anticipo!; il costo, che sarà contenuto entro Euro 25, è da versare sul posto)  
Divertimento sull’aia, al suono della fisarmonica, a ridosso dell’Argine d’Oglio;
- ore **18,00** - I partecipanti giunti in pullman ripartono per far ritorno ai luoghi di dimora, con meta finale a Pezzaze.

E’ possibile partecipare usufruendo dei pullman g.t. organizzati dal Comitato; i mezzi partiranno da Pezzaze alle ore 5, 30 ed effettueranno soste, se richieste:

- a Lavone	ore	5, 35
- a Marcheno	“	5, 45
- a Gardone	“	5, 50

- a Gussago “ 6, 10.
- in altre località lungo il percorso (Montichiari, Carpenedolo, Asola, Acquanebra, Casalmaggiore, Viadana, Pomponesco, Dosolo) di andata a Cizzolo, se richieste per tempo.

La quota di partecipazione (viaggio e spese organizzative) è prevista in Euro: 20,00; dai la tua adesione al più presto, comunque entro il 20 aprile 2005, versando detta somma quale acconto (il pranzo è da pagare in loco nei termini detti sopra).

Certi che ci incontreremo, salutiamo

*Cesare Piardi*, dei “Quarantì – Bone de Sante”, da Pezzaze – Presidente dei Piardi  
*Walter Piardi* da Cizzolo – Componente il Comitato, rappresentante dei Piardi mantovani

**Prenotazione pranzo precisando Nome, Cognome, Residenza e numero partecipanti:**

- Telefono 0375.80107 direttamente alla suddetta Trattoria BOCCABASSA di Via Argine d'Oglio n. 28, VIADANA. Prenotarsi con sollecito anticipo! Il costo sarà contenuto entro 25,00 €
- Telefono 030.920388 o [carla352@libero.it](mailto:carla352@libero.it) Carla Piardi a PEZZAZE - Segretaria del Comitato, (soprattutto) per usufruire del viaggio in autopullman in partenza da Pezzaze
- Conto C. Postale del Comitato: 13649207. Piardi - Casella post. ap. – Stravignino, 25060 Pezzaze

... ed ora qualche notizia sui **LUOGHI dei PIARDI mantovani in riva sinistra di PO**

**VIADANA, con Cizzolo.** *Le origini.* La presenza dell'uomo nelle isole formate dal Po e suoi affluenti, Adda e Oglio, è stata confermata recentemente dai numerosi rinvenimenti di reperti attribuiti al Neolitico, databili intorno al IV millennio a.C. e ora custoditi nel museo dedicato al suo fondatore, Monsignor Antonio Parazzi. È a questo viadanese che si deve la scoperta di vari siti archeologici, sia dell'Età del Bronzo, che del periodo Romano. Il territorio di Viadana, parte integrante dell'agro cremonese, conserva ancora molte testimonianze dell'antica centuriazione romana, come lo stesso orientamento della campagna: 14° NE/SO. *I Piardi sono qui sin dal 1600 (sec. XVII).*

Situato nella diocesi di Cremona e nel comitato di Brescia, raggiunse l'unità amministrativa nel secolo XIV. I Cavalcabò, consignori del luogo, la cui giurisdizione era stata conferita dall'imperatore Federico I° il 30 luglio 1158, a metà del Trecento emanarono degli statuti che rimasero in vigore fin agli inizi dell'Ottocento. Nel 1415 a seguito della conquista di Gian Francesco Gonzaga, Viadana si legò definitivamente a Mantova tranne che per un breve periodo nel secolo XIX. Nel tempo si ebbero anche corrosioni ed alluvioni causate dal Po e dall'Oglio, che fecero scomparire intere Ville, fino ad arrivare all'attuale assetto territoriale, di circa 102 Kmq, protetto da possenti arginature anche di recente rafforzati. I fiumi furono anche vie di comunicazione e di commerci sviluppatasi specialmente lungo l'asse del Po fino a Venezia, a tal punto che Viadana fu sede di un Viceammiraglio nominato da Mantova; (...). L'8 aprile 1530, Carlo V nell'insignire il Marchese Federico II del titolo di Duca, concesse che il primogenito maschio si fregiasse di quello di marchese di Viadana, elevando il territorio in Marchesato autonomo, distinto dal ducato di Mantova. Appartenendo al ramo principale dei Gonzaga, Viadana non ebbe zecca, mantenne una certa autonomia economica e per le contrattazioni aveva una propria valuta, pesi e misure particolari. La dominazione gonzaghesca terminò il 23 luglio 1708, quando l'Impero Asburgico, dichiarata decaduta la gloriosa famiglia mantovana, riprese possesso dei suoi feudi. (...). Il marchesato fu soppresso definitivamente nel 1771 e aggregato alla Lombardia Austriaca. E a questa il Comune appartenne, dopo le parentesi francesi, fino alla pace di Villafranca del 1859 in cui fu assegnato alla Provincia di Cremona. Il 1° luglio 1868 ritornò ad essere mantovano. Fra i cimeli della raccolta di sfragistica del Museo Civico spicca un **sigillo** d'alta gerarchia dei cavalieri di Altopascio, raffigurante **San Giacomo**. Ritrovato in zona, riporta ai pellegrinaggi medievali e alla probabile presenza di un importante ospedale in prossimità del Po che doveva essere attraversato nei due sensi per chi percorreva la strada tedesca. (Testo di Luigi Cavatorta, dal sito internet della Città di Viadana). [www.comune.viadana.mn.it/ita/Citta\\_luoghi.asp](http://www.comune.viadana.mn.it/ita/Citta_luoghi.asp)

**S. GIACOMO Maggiore Apostolo**, titolo della Chiesa prepositurale di CIZZOLO. È l'unica parrocchiale (delle dodici) del nostro Comune a non appartenere alla diocesi di Cremona. Le prime notizie della Chiesa sembrano risalire al 1154 quando era soggetta alla pieve di Suzzara e al Vescovo di Reggio. **Cizzolo** venne a far parte del territorio di Viadana dal 17.12.1306 per permuta di beni col

vescovo della città emiliana che comunque ne conservò la giurisdizione ecclesiastica. Nel 1803 la chiesa fu rifabbricata ed ampliata ottenendone una navata considerevole come spazio ed eleganza; buoni sia gli stucchi che le ancone. La ricostruzione viene ricordata in una lapide inserita nella parte posteriore dell'altar maggiore (...). La facciata fu eretta nel 1888 dall'ing. Giulio Casali. Nel 1813 dalla diocesi di Reggio Emilia fu aggregata a quella di Mantova e nel 1860 col titolo di prepositura giunse anche l'autonomia dal Vicariato Foraneo di Suzzara. La torre fu costruita nel 1913 dall'ing. De Lorenzo, per iniziativa del parroco Don Bellocchio e finanziata da Mons. Carlo Solci. (*Testo di Luigi Cavatorta, dal sito internet della Città di Viadana*). Si legge dei **Piardi** anche in **CAVALLARA**, attigua a Cizzolo.

**SALICETO DI FOCE OGLIO.** Nei pressi di Cizzolo e S. Matteo delle Chiaviche.

<< Il salice (*Salix alba*) è l'albero più rappresentativo delle nostre rive del fiume dove si insedia ovunque il terreno sia umido e fertile. Dopo il Ponte di Barche di Torre d'Oglio, in riva destra verso **Cizzolo**, là dove il Po e l'Oglio si contendono il letto fluviale, si impone il bosco golenale a salice bianco più vasto del territorio del Parco, sopravvissuto alla quasi totale conversione dei terreni alle coltivazioni del pioppo. Qui si mantiene l'habitat naturale per vari animali, in particolare uccelli che prediligono gli ambienti forestali di ripa e che popolano i "sabbioni" che caratterizzano la foce, tra i quali, non è raro osservare il cavaliere d'Italia. [>>](http://parco.ogliosud.it/ogliosud/index.jsp?id)

**POMPONESCO**, antica patria dei **PIARDI** sin dal 1500 (almeno). La prima, splendida, impressione che Pomponesco fornisce al visitatore è costituita dalla piazza, nel cui fondo, all'inizio del secolo XIX, si trovava ancora il **Castello** e il **Palazzo del principe** di Pomponesco e sul cui culmine si affaccia il Po. Tratto da: <http://www.ilgrandefiume.com/pomponesco/stm>

*Leggiamo insieme di come lo scrittore Alberto CANTONI presenta la sua Pomponesco ai lettori, nel 1904.* << **Siamo in quella punta della provincia di Mantova dove il Po, raccolte dalla opposta riva le torbide acque dell'Enza, si getta a un tratto verso settentrione, discendendo per ampio letto fino allo sbocco dell'Oglio. E' questo, per così dire, l'ultimo addio che il regal fiume volge repentinamente alla catena delle Alpi di dove è uscito, per poi riprendere come l'aquila romana il suo cammino contro il corso del sole, e così avviarsi difilato al mare >>.**

**La storia di Pomponesco.** Il nome, di origine romana, deriva probabilmente dalla famiglia Pompea; intorno all'anno 1000 fa parte dei possedimenti dei monaci Benedettini di Leno, dal 1339 entra a far parte dei possedimenti dei Gonzaga e viene retta da vicari. Nel 1555, alla morte di Carlo II Gonzaga che reggeva Bozzolo, S. Martino e Marcaria, Pomponesco è assegnata al suo ultimogenito Giulio Cesare, ben deciso ad avere una sua corte che uguagliasse quella dei fratelli e dei cugini. Il progetto per la creazione della nuova corte coinvolge l'intero paese che viene riordinato secondo un ben preciso piano urbanistico: si costruisce così il castello a pianta esagonale, fulcro di tutto il progetto; circondato da mura e torrioni è a sua volta il cuore dell'impianto urbanistico che da quell'area si diparte e crea il paese come ancor oggi si è mantenuto. Dall'area centrale, ove oltre alla dimora del signore, sorgevano una piccola zecca ed edifici di servizio e scuderie, si dipartono, in simmetria e organizzati in strade parallele, i vari quartieri (ne furono realizzati solo tre, quello a nord conseguente al giardino non venne terminato; ora è la via Provinciale). (...).

Sulla piazza del paese si trova la **Chiesa Arcipretale di S. Felicità e dei S.S. Sette Fratelli Martiri**, fatta ricostruire a partire dal 1339 dal Vescovo di Mantova Gotifredo. La vecchia chiesa si presume abbattuta contestualmente alla edificazione di quella attuale, (...) che è a croce latina; la navata centrale e il transetto sono a tutto sesto con cupola centrale affrescata; sulle navate laterali si aprono tre cappelle quadrangolari che presentano un soffitto a cassettoni. (...). Da: <http://www.ilgrandefiume.com/pomponesco/stm.htm>

Le prime notizie relative a **Pomponesco** risalgono al II secolo d.C. Le testimonianze della presenza di una ricca e nobile famiglia romana di nome Pompea sono attestate dal ritrovamento di una lapide e di un sarcofago, ora a Mantova in Palazzo Ducale. Questo dimostra l'esistenza di una dimora della famiglia, non certo di un nucleo abitato; anche se è ragionevole pensare che proprio dalla famiglia Pompea deriva il toponimo Pomponesco. (...). In un documento del **1077 Pomponesco** risulta dominata, insieme a **Viadana**, dagli **Estensi Ugo e Folco**, figli di Alberto Azzo II, confermati nel possesso del territorio dall'imperatore Enrico IV; per poi passare, nel 1145, all'Episcopato di **Cremona**. In quegli anni si moltiplicano gli interventi riguardanti le arginature del fiume Po e, più in generale, la difesa dalle inondazioni; fino alla disastrosa inondazione del **1280**, che costringe i comuni di Viadana, Pomponesco e Dosolo ad approntare la costruzione del cosiddetto "argine di dietro". Inizia così l'accavallarsi su Pomponesco delle dominazioni dei Malaspina, dei Cavalcabò, dei Persico, dei Bonaccolsi, degli Scaligeri, dei Visconti ed infine dei **Gonzaga**. In particolare nel 1339 i territori passano in proprietà alla famiglia **Gonzaga di Mantova**, così come le parrocchie che passano sotto il controllo del Vescovo di **Mantova**. (...). In quei tempi Pomponesco si presenta come un paese urbanisticamente disorganico: gli abitanti, dispersi in numerosi casolari, erano dediti in particolare all'attività agricola, alle tele e ai cordami di canapa, alla concia delle pelli e al piccolo artigianato. A partire dalla morte del marchese Ludovico Gonzaga, avvenuta nel **1478**, Pomponesco diventa, come le altre terre di oltre Oglio, appannaggio dei **Gonzaga cadetti di Gazzuolo e Bozzolo**. L'arrivo nel **1579** del **Marchese Giulio Cesare Gonzaga** permette a **Pomponesco** un innegabile salto di qualità. Nato nel 1552, educato alle fastose corti di **Mantova** e **Spagna**, Principe del **Sacro Romano Impero**, uomo del Rinascimento attento alle opere del più famoso cugino Vespasiano signore di

Sabbioneta; vuole trasformare **Pomponesco** in una “città ideale”, (...). Il progetto coinvolge l'intero paese che viene sconvolto e riordinato secondo un preciso disegno urbanistico: attorno al castello, che diventa la dimora del Principe, si sviluppa, simmetricamente, la trama delle vie e delle piazze. Il progetto e la realizzazione urbanistica di **Pomponesco**, insieme a i servizi e ai denari offerti all'**Imperatore Rodolfo II**, valgono a Giulio Cesare Gonzaga il titolo di conte di **Pomponesco** e l'elevazione, conseguente, di questa **terra in contea**. Questa stagione feconda, però, non dura a lungo: nel 1593 il Marchese si trasferisce a **Bozzolo** e, lentamente, Pomponesco perde il suo splendore. In quegli anni la navigazione fluviale era in crisi (tra le cause ricordiamo l'infittirsi delle barriere doganali e i ripetuti saccheggi di truppe straniere) e Pomponesco, che si era attrezzata da tempo per la gestione di questi traffici, ne avverte da subito le conseguenze. Dopo la dominazione gonzaghesca, che dura fino al 1708, il territorio di Pomponesco passa sotto il **dominio austriaco** fino alla fine delle guerre risorgimentali, se escludiamo l'intervallo della **Repubblica Cisalpina** e del **Regno Italico napoleonico**. **Pomponesco**, con le terre del distretto di **Viadana**, passa alla provincia di **Cremona** (visto che la città di Mantova era rimasta all'Austria), per poi tornare sotto la giurisdizione di **Mantova** nel 1866. Tra il **1700** e il **1800** il traffico fluviale e il commercio delle granaglie favorisce l'insediamento a Pomponesco di una nutrita comunità ebraica, (...) tra cui emerge la più importante famiglia ebraica di Pomponesco: i **Cantoni**.

**DOSOLO** con, anche, le antiche Comunità di: **Correggioverde** e **Villastrada**. I Gonzaga hanno lasciato il segno dovunque e Dosolo è stata consignoria, autonoma da Mantova: lo si vede dai portici e dall'imponenza della parrocchiale dei SS. Gervasio e Protasio, sia pure rifatta in anni successivi ma già esistente nel 1473. L'attuale chiesa è dovuta al camaldolese Paolo Soratini, che vi lavoro' fra il 1730 e il 1741 (...). (...). Le frazioni dosolesi (Correggioverde e Villastrada) sembrano far ala al capoluogo comunale: a oriente (cioè verso Mantova) ecco **VILLASTRADA**, rifugio nel 1531 degli scampati ad una rotta di Po a Sacca, oggi capolinea gastronomico. Il suo boom l'ha avuto nel '700 e lo si vede dalla parrocchiale di Sant'Agata (1723) che contiene un imponente ciclo di affreschi del veronese Giorgio Anselmi (*di famiglia imparentata con i Piardi di qui*), terminati nel 1793. (...). (Anselmi è l'artista che ha dipinto a Mantova la sala dei Fiumi in Palazzo Ducale, la cupola di Sant'Andrea, il santuario di San Luigi a Castiglione delle Stiviere). (...). (...). A occidente di Dosolo, il borgo di **CORREGGIOVERDE**, il cui complicato toponimo è riducibile a striscia di terra coltivata. La parrocchiale di Santa Maria Assunta (1750) ha una firma importante, quella di Pietro Antonio Maggi, principe del barocco viadanesi. (...). **Dosolo, Villastrada, Correggioverde sono in golena**, il Po è ad un passo, con i pioppeti, gli arenili e il ponte che collega la riva sinistra lombarda all'Emilia (Guastalla). Dista da Mantova km. 31; dipende dalla diocesi vescovile di Cremona. *Progressnet Internet Service Provider. Il Comune di Dosolo. www.spiderlink.it/comunedidosolo.html*

## I Piardi dove sono... nel mondo !!

(Aggiornamento al 2 marzo 2005)

### **Brasile**

Stato *Rio Grande do Sul*: Canoas, Caxias do Sul, Esmeralda, Flores da Cunha (già Nova Trento), Lagoa Vermelha, Nova Brescia, Nova Treviso, Novo Hamburgo, Pinhal da Serra, Porteira do Pinhal, Porto Alegre, Tupanci do Sul, Vacaria.

Stato *Paraná*: Toledo; Stato *Mato Grosso*: Sorriso; Stato *São Paulo*: Itapira, São Paulo, Sorocaba;

Stato *Santa Catarina*: Florianopolis

**Argentina**, Provincia *Mendoza*: Mendoza, Luzuriaga – Maipù, Las Heras

**Stati Uniti**: Stato *Massachusetts*; **Spagna**: Alicante; **Svizzera**: Zurigo, Turgau

**Francia**: *Provence*; *Nord Isere*; *Alpes de Haute – Provence*: Manosque; **Australia**.

**Italia**: *Valle d'Aosta*; *Piemonte*: Torino, Alessandria, Cuneo; *Liguria*: Genova, Imperia, Savona; *Lombardia*: Brescia, Como, Mantova, Bergamo, Lecco, Sondrio, Varese; *Veneto*: Verona, Padova, Venezia, Vicenza; *Trentino*: Storo; *Friuli Venezia Giulia*: Gorizia; *Emilia Romagna*: Bologna, Reggio Emilia, Gualtieri (Re), Piacenza; *Toscana*: Terranova Bracciolini, Cecina, Siena; *Lazio*: Roma, Ladispoli, Ponte Galeria, Fiumicino, Torrimpietra; *Puglia*: Massafra; *Campania*: Caserta.

A marzo 2005 ci contiamo in 1544; eravamo 1434 a novembre 2004, 1336 nel giugno 2002 e 1106 alla fine dell'anno 1999, quando ci accingevamo a celebrare il Giubilare 1° Raduno - Pezzaze 2000

## **La Solidarietà! - da cinque secoli - simbolo del Casato PIARDI**

**“El amor ni se vende ni se compra! Se dà”**

[Padre Remo Prandini Viotti. Lodrino in Val Trompia, 1942 – Hardeman †1986 (Bolivia)]

(Viotti = Piardi: una considerevole entità di Piardi pezzazesi ha origini materne Viotti, dal Seicento; moltissimi Viotti sono figli di madre Piardi)